



## Il commercio estero di beni nella provincia di Cremona

- 3° trimestre 2015 -

### Dati generali

I dati di fonte Istat del terzo trimestre 2015 sul commercio estero, ancora provvisori, indicano che nel periodo luglio-settembre, in provincia di Cremona, sono state importate merci per 781 milioni di euro a prezzi correnti ed esportati beni per quasi 912 milioni.

In estrema sintesi, considerando i dati destagionalizzati, si assiste quindi alla conferma dell'inversione di tendenza rispetto ai dati degli ultimi mesi del 2014 e del primo trimestre 2015, con un ulteriore ridimensionamento delle importazioni ed un più consistente aumento delle esportazioni.

### Il commercio estero in provincia di Cremona

*Dati trimestrali in migliaia di euro - provvisori*

	Dati grezzi		Dati destagionalizzati	
	Valore	Var. % annuale	Valore	Var. % trim.
<b>3° TRIMESTRE 2015</b>				
Importazioni	<b>780.850</b>	<b>+12,7</b>	<b>780.850</b>	<b>-7,2</b>
Esportazioni	<b>911.850</b>	<b>+3,5</b>	<b>950.306</b>	<b>+5,4</b>
TRIMESTRE PRECEDENTE				
Importazioni	841.048	+11,6	841.048	-3,5
Esportazioni	926.953	-2,8	901.463	+2,6

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Le importazioni, per le quali al momento non si riscontra alcuna stagionalità, registrano una variazione congiunturale del -7,2%, mentre quella tendenziale, riferita cioè allo stesso periodo dell'anno 2014, si conferma in consistente crescita ed è al +12,7%. Per le esportazioni invece, entrambe le variazioni sono positive e migliorano ampiamente quelle del trimestre scorso: quella trimestrale è al +5,4%, mentre quella annuale si colloca al +3,5%.

### Il commercio estero in provincia di Cremona

*Dati trimestrali in milioni di euro – provvisori per il 2015*



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT.

Per la Lombardia e l'Italia, più reattive della provincia rispetto all'andamento complessivo del commercio internazionale, si assiste invece ad un sensibile rallentamento delle vendite all'estero. La variazione congiunturale, dopo i buoni incrementi del trimestre precedente, è nulla per il dato nazionale e ritorna negativa (-0,8%) per la regione. Rispetto all'anno prima, le variazioni tendenziali rimangono positive, ma

si rilevano in sensibile decelerazione: dal +6 al +3,2% per l'Italia e dal +4 al +1,2% per la Lombardia.

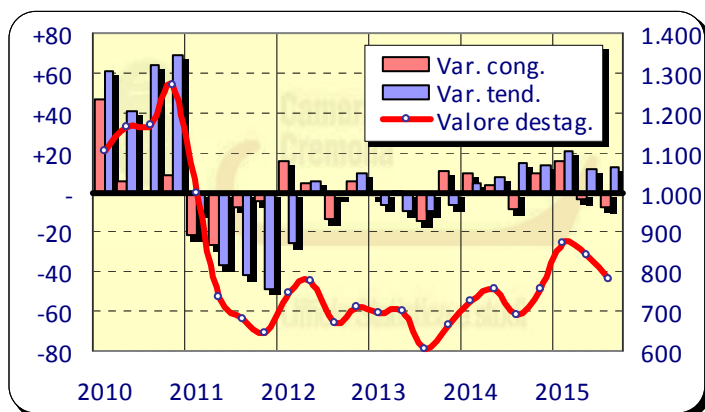
All'interno della regione, solo le province di Pavia e Milano vedono scendere, rispettivamente del 13,2 e del 3,3%, il loro valore esportato rispetto allo stesso periodo del 2014, mentre la crescita degli altri territori vede ai primi posti Lecco e Varese, entrambe abbondantemente al di sopra dei dieci punti percentuali, seguite da Lodi, Mantova e Sondrio.

## Importazioni

Caratterizzato negli ultimi 5 anni da frequenti cambiamenti del *trend* del tutto svincolati da fattori stagionali e che ne hanno visto l'ammontare complessivo oscillare tra i 600 e gli 800 milioni di euro, i valori importati, dopo l'importante aumento dei primi mesi del 2015 che li ha visti raggiungere lo stesso livello delle esportazioni, si stanno progressivamente riportando sui livelli medi degli anni più recenti. Gli ultimi due trimestri, infatti, hanno visto una diminuzione congiunturale cumulativa superiore al 10%, che però, data la forte crescita dei mesi tra la fine del 2014 e l'inizio del 2015, mantiene sempre in territorio positivo la variazione tendenziale.

### Importazioni in provincia di Cremona

Dati trimestrali in milioni di euro – provvisori per il 2015



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT.

Quest'ultima, già quantificata in quasi tredici punti percentuali, è dovuta praticamente solo alla voce tradizionalmente più importata in provincia, cioè i "prodotti della metallurgia", che aumenta ulteriormente del 55%. Tra le altre merci estere più richieste dall'economia cremonese, su base annua, crescono sostanzialmente solo i prodotti della gomma-plastica (+31%). Sono invece tutte in calo le altre voci principali dell'*import* provinciale, ed in particolar modo i rifiuti (-36%) e gli alimentari che perdono il 20% del loro valore. In calo più contenuto (-3%) anche i prodotti chimici.

### Importazioni per divisione di attività economica nel 3° trimestre

Valori grezzi in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori per il 2015

Divisione di attività economica ATECO 2007	2014	2015	Var. %
Prodotti della metallurgia	231.794	360.071	+55,3
Prodotti chimici	124.300	120.842	-2,8
Prodotti alimentari	75.542	60.593	-19,8
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti	73.736	47.080	-36,2
Macchinari ed apparecchiature	28.391	28.128	-0,9
Gomma, materie plastiche e minerali non metalliferi	20.317	26.545	+30,7
Carta e prodotti di carta	15.206	13.206	-13,2
Elettronica, ottica e apparecchi di misurazione	12.005	12.687	+5,7
Apparecchiature elettriche e di uso domestico	13.099	11.848	-9,6
Prodotti e preparati farmaceutici	12.731	10.069	-20,9
<b>Totale</b>	<b>692.551</b>	<b>780.850</b>	<b>+12,7</b>

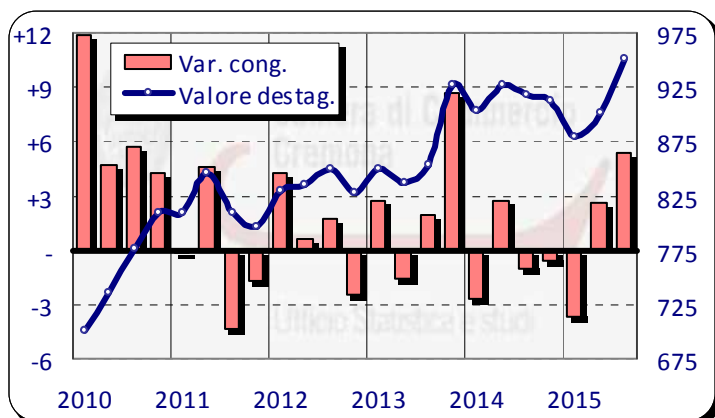
Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

## Esportazioni

Sul fronte delle esportazioni, come già visto, si registra un dato a prezzi correnti in grande risalita rispetto al trimestre precedente, con un valore destagionalizzato che sale di quasi 50 milioni di euro, confermando così la fine della tendenza cedente che ha caratterizzato gran parte del 2014 ed i primi mesi di quest'anno. E' da notare comunque che, come risulta dal grafico seguente, negli anni più recenti le esportazioni, pur segnando un andamento tendenzialmente crescente, hanno disegnato un *trend* per nulla regolare, anzi contrassegnato da frequenti fluttuazioni legate alla congiuntura più o meno favorevole dei principali esportatori. Il valore esportato nel presente trimestre si colloca comunque ad un livello mai raggiunto in precedenza.

### Esportazioni in provincia di Cremona

Variazioni congiunturali a prezzi correnti e valore destagionalizzato in milioni di euro

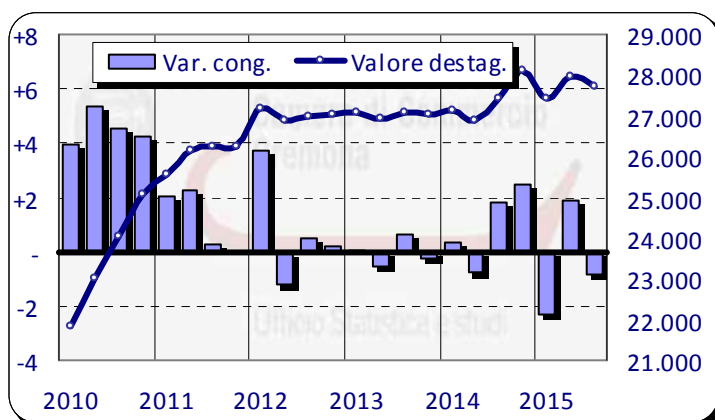


Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT – dati provvisori per il 2015.

Con l'anno 2012, invece, si era stabilizzato, dopo un periodo di consistente crescita, il livello del valore delle esportazioni dell'intera Lombardia che infatti, a partire da quella data, non ha presentato variazioni congiunturali, positive o negative, superiori al punto percentuale. E' con il terzo trimestre 2014 che la regolarità si è bruscamente interrotta con due variazioni ampiamente positive, seguite poi da tre trimestri che hanno visto alternarsi variazioni di segno diverso che riflettono l'incertezza dominante sui mercati internazionali ai quali le *performance* dell'*export* lombardo sono strettamente legate. L'attuale calo dello 0,8% mantiene comunque il valore destagionalizzato vicino al suo massimo storico e, su base annua, la variazione tendenziale rimane positiva dell'1,2%.

### Esportazioni in Lombardia

Variazioni congiunturali a prezzi correnti e valore destagionalizzato in milioni di euro



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT – dati provvisori per il 2015.

Con riferimento alle attività che più contribuiscono all'*export* cremonese, per la quasi totalità si tratta di merci del settore manifatturiero, cioè di prodotti trasformati e manufatti. A livello strutturale due

divisioni del settore metalmeccanico, da sole, costituiscono normalmente quasi la metà del totale. Si tratta dei “prodotti della metallurgia” e dei “macchinari ed apparecchiature”, ai quali seguono, per importanza, beni appartenenti al settore chimico ed a quello alimentare.

Nella tavola seguente sono riportati i dati del terzo trimestre degli anni 2014 e 2015 e la relativa variazione percentuale per le dieci divisioni attualmente più consistenti, poste in ordine decrescente. Le due voci più importanti si muovono in direzioni opposte, con un calo del 9% per i prodotti della metallurgia e, viceversa, una crescita del 18% delle macchine. Ad una leggera contrazione delle vendite all'estero di prodotti alimentari, si affianca invece una crescita a due cifre dei prodotti del settore chimico. Tra le altre divisioni di attività che più esportano, crescono i prodotti in metallo, la gomma-plastica e i prodotti tessili, e scendono gli apparecchi elettrici e la carta.

### Esportazioni per divisione di attività economica nel 3° trimestre

Valori grezzi in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori per il 2015

Divisione di attività economica ATECO 2007	2014	2015	Var. %
Prodotti della metallurgia	315.202	285.446	-9,4
Macchinari ed apparecchiature	133.383	157.949	+18,4
Prodotti chimici	109.689	121.244	+10,5
Prodotti alimentari	115.059	111.852	-2,8
Prodotti in metallo, esclusi macchinari	31.163	37.570	+20,6
Articoli in gomma e materie plastiche	24.769	28.485	+15,0
Prodotti tessili	22.996	25.616	+11,4
Apparecchiature elettriche e di uso domestico	23.612	22.990	-2,6
Carta e prodotti di carta	21.947	18.186	-17,1
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	13.959	16.272	+16,6
<b>Totale</b>	<b>880.778</b>	<b>911.850</b>	<b>+3,5</b>

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

### Partner commerciali

I paesi che più commercializzano con le imprese della provincia di Cremona sono tradizionalmente quelli dell'Unione Europea, fra i quali quello di gran lunga più importante, nonostante il calo registrato negli ultimi periodi, rimane la Germania che figura come il miglior *partner*, sia in veste di acquirente che di venditore.

### Importazioni per paese e variazione tendenziale - 3° trimestre

Valori grezzi in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori per il 2015

Paese di provenienza	2014	2015	Var. %
Germania	182.934	126.647	-30,8
Francia	67.501	71.148	+5,4
Paesi Bassi	60.673	54.651	-9,9
Kazakhstan	-	49.764	..
Austria	17.238	47.812	+177,4
Cile	41.371	44.216	+6,9
Congo	3.267	43.431	+1.229,5
Russia	1.167	37.703	+3.129,7
Cina	39.689	32.512	-18,1
Spagna	28.951	29.472	+1,8

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Circa il 16% delle importazioni totali cremonesi del terzo trimestre 2015, pari a 127 milioni di euro, provengono dalla Germania, ma sono in continuo ed importante calo tendenziale che attualmente supera il 30%. Al secondo posto, ma molto distanziata, si conferma la Francia con 71 milioni ed in leggera crescita, seguita dai Paesi Bassi. Grandi salti in avanti vengono compiuti da Kazakhstan, Austria, Congo e

Russia, dai quali vengono importati soprattutto prodotti della metallurgia, mentre calano del 18% le importazioni dalla Cina.

Le esportazioni verso i paesi dell'Unione Europea, che costituiscono mediamente ben più dei due terzi del totale, sono aumentate tendenzialmente del 6%, contro un lieve calo dell'1,4% registrato invece verso i paesi extra Ue. Anche limitatamente alla zona dell'euro, dove arriva poco meno della metà delle merci prodotte in provincia di Cremona, si registra una crescita che si attesta appena oltre il 5%. Dopo diversi trimestri di sensibili cali, si conferma oltre il 20% la risalita delle esportazioni verso i paesi BRICS, che si mantengono comunque di minima entità, non arrivando al 5% del totale. Alla sensibile ulteriore diminuzione delle vendite nel nord America (-41%), si contrappone un incremento di quasi il 60% dell'*export* nell'Estremo Oriente.

### Esportazioni per paese e variazione tendenziale - 3° trimestre

Valori grezzi in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori

Paese di destinazione	2014	2015	Var. %
Germania	161.812	166.717	+3,0
Francia	88.283	81.663	-7,5
Spagna	40.052	55.648	+38,9
Stati Uniti	81.171	41.346	-49,1
Polonia	28.899	38.948	+34,8
Regno Unito	41.333	38.822	-6,1
Romania	28.806	35.497	+23,2
Belgio	26.400	31.266	+18,4
Svizzera	25.568	27.054	+5,8
Paesi Bassi	26.649	26.865	+0,8

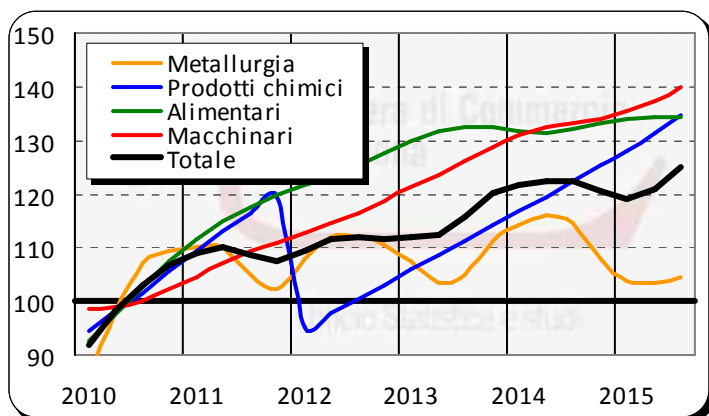
Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Le merci esportate dalle imprese cremonesi nel periodo luglio-settembre 2015, come già anticipato, sono arrivate principalmente in Germania, la quale, con 167 milioni di euro, ha assorbito poco più del 16% dell'*export* provinciale, e vede una crescita del 3% rispetto allo stesso periodo del 2014. Spagna, e Polonia, sono i paesi che hanno registrato gli incrementi più consistenti, ben oltre il 30%, ma anche Romania e Belgio hanno aumentato in misura consistente il valore dei loro acquisti da imprese cremonesi. Importante è ancora una volta il ridimensionamento che sfiora il 50% delle vendite negli Stati Uniti, mentre assai più contenuto è il calo, fra il 6 ed il 7%, che si registra in Francia e nel Regno Unito.

### Tendenze di lungo periodo

#### Esportazioni per divisione di attività economica

Componente del trend degli indici in base 2010 – dati provvisori per il 2015



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Nel grafico presentato, per il totale delle esportazioni e per i quattro settori principali

dell'*export* cremonese, sono presentate le tendenze di lungo periodo rappresentate dagli andamenti delle rispettive componenti del *trend* economico. Al fine di rendere comparabili le dinamiche di aggregati con scale di valore assai differenti, per ogni divisione di attività sono stati calcolati i relativi indici in base 2010.

I dati così ottenuti, a livello complessivo, evidenziano negli anni più recenti una complessiva crescita delle vendite all'estero dei prodotti dell'industria manifatturiera cremonese che ha conosciuto solo una lieve pausa nel biennio 2011-2012 in concomitanza con il generale rallentamento degli scambi commerciali internazionali. Il *trend* di fondo comunque è tutt'altro che lineare ed è influenzato in misura consistente dall'andamento altalenante del comparto metallurgico. Negli ultimi anni la crescita è stata più costante nella chimica e nelle macchine, e più rapida ma in rallentamento per i prodotti alimentari. Come già anticipato, la metallurgia presenta abbastanza chiaramente cicli con cadenza appena superiori all'anno.